

## Libri

**Mahsa Mohebbali**  
**Tehran girl**Bompiani, 272 pagine,  
17 euro

Il racconto di una ragazza alle prese con il presente della Repubblica islamica, che ha un conto aperto con il passato e uno sguardo disincantato sul futuro. Da bambina, durante un giorno di scuola, è convocata nell'ufficio della preside. I guardiani della rivoluzione trovano le foto dei suoi genitori e i loro compagni dissidenti nei suoi libri, ma lei non sa chi le ha messe lì. L'incidente porta alla scomparsa di suo padre. Diventata grande, ha un solo obiettivo: scoprire chi l'ha tradita. Vive con la madre che si è data all'oppio e il fratello sfaticato. È lei la capofamiglia. È molto bella e ha ricevuto una proposta di matrimonio da un amico del suo datore di lavoro, un imprenditore edile disonesto, ma ci sono anche altri uomini che le fanno la corte con prospettive economiche allet-

tanti. Improvvisamente, dopo 25 anni, il mistero viene svelato. È una storia di sopravvivenza e opportunismo in un sistema che non lascia spazio ai deboli. In un mondo del genere tutto nasce dalle imposizioni. La lingua di Mahsa Mohebbali è iconoclasta, mai accomodante, ma esplicita e ribelle. Uno stile che la letteratura persiana aveva a lungo dimenticato, soprattutto quando si trattava di narrazioni femminili. Nel romanzo c'è un'ambiguità di fondo per cui non si può dire se i personaggi si ribellano, soccombono o se resistono e sono schiacciati allo stesso tempo. L'inevitabile crollo è il risultato degli ideali traditi di una generazione che in Iran ha fatto la rivoluzione, ha perso e oggi abita uno spazio dolorosamente sospeso tra realtà e illusioni perdute. Ma *Tehran girl* è anche la storia della società iraniana più giovane, che lotta contro l'isolamento, che rischia di cadere e annegare nei propri desideri. Ragazzi e ra-

gazze esposti all'inganno, al tradimento, agli abusi, alle aggressioni e alle droghe. E al lettore rimane una domanda: da dove arriva il male di queste persone? Si può vincere la partita se i dadi li lancia qualcun altro, o si è condannati alla sconfitta?

**Mohammad Ahmadpour,**  
**Parsagon****Ivan Doig**  
**L'ultima corriera**  
**per la saggezza**Nutrimenti, 480 pagine,  
20 euro

*L'ultima corriera per la saggezza*, anche se è una storia di finzione, è il più autobiografico dei romanzi di Ivan Doig. Donny, il coraggioso protagonista dai capelli rossi, è un orfano di undici anni cresciuto con la nonna, una cuoca del ranch. Nel corso della storia, Donny è sballottato dal Montana al Wisconsin, sempre in cerca di una casa e una famiglia stabili. Anche Ivan Doig

ha perso la madre quando aveva sei anni e ha viaggiato a lungo con il padre attraverso le montagne Rocciose, per poi approdare dalla nonna in un ranch di pecore del Montana. Il romanzo si mette in moto quando la nonna si ammala e manda Donny a vivere nel Wisconsin con la zia Kate, che non le è mai piaciuta ma che - spera - potrà dare a Donny le cure che lei non può più garantire. Donny trascorre la prima parte del libro incontrando una serie di personaggi eccentrici, e questo ne fa una lettura assolutamente piacevole.

Donny è un ragazzino innocente, ma è anche una simpatica canaglia specializzata nell'inventare storie gratificanti sulla sua vita e la sua famiglia. *L'ultima corriera per la saggezza* è un romanzo picareresco tanto quanto un western, perché Donny è un vagabondo per necessità, che mette a nudo le ipocrisie degli adulti e deve piegare la verità per sopravvivere, e perché, come Doig, è un narratore nato. L'arrivo da zia Kate è una delusione, così Donny fugge con suo zio Herman. C'è una sfumatura di Mark Twain, in questa parte del libro. Ma per quanto la fuga di Herman e Donny sia benvenuta, qui il romanzo perde slancio. Riprende piede nelle ultime pagine, dove arrivano i "buoni" sotto forma di un eroe fuorilegge, di un cowboy del rodeo che supera in astuzia uno sceriffo e di una comunità di senz'altro che raccolgono fieno nella località di Wisdom (la saggezza a cui si riferisce il titolo), nel Montana. Alla fine la trama riannoda tutti i fili, e se giudichiamo con il metro del realismo tornano un po' troppi conti. Ma per molti lettori sarà soddisfacente. **Elizabeth Toohey,**  
**Christian Science Monitor**

**Non fiction Giuliano Milani****Amici come prima****Pietro Del Soldà**  
**Sulle ali degli amici.**Una filosofia dell'incontro  
Marsilio, 152 pagine, 15 euro

Con il suo nuovo libro Pietro Del Soldà, conduttore radiofonico e studioso di filosofia, prosegue nel suo sforzo, particolarmente utile ai giovani, di far dialogare i grandi pensatori classici con i problemi contemporanei. Il tema scelto stavolta è quello dell'amicizia. Attraverso sintesi del pensiero di Socrate, Platone e Aristotele emergono aspetti di questa relazione a cui non si è abituati a

pensare: l'amicizia è un'attrazione verso il dissimile (e, come tale, un'apertura, un superamento di sé), permette di ritrovare un modo migliore di stare nel mondo e, per questa via, di rifondare la politica. Del Soldà vede queste idee come risposte alle questioni che ci assillano (l'identitarismo, l'allarme ecologico, la crisi della democrazia) e soprattutto fa venire voglia di leggere i classici di cui parla. Così avviene anche con il quarto filosofo che prende in esame, Michel de Montaigne, e con il

suo saggio *Sull'amicizia*, costruito intorno alla relazione con l'amico Étienne de La Boétie, come lui umanista e filosofo, che costituisce, al tempo stesso, una ricapitolazione dell'amicizia nella cultura antica e un suo superamento. Per una fortunata coincidenza il saggio esce in questi giorni in una nuova traduzione in un bel volume antologico (Michel de Montaigne, *Costruisci te stesso*, Fazi editore). Leggerlo ci trasporta in un mondo lontano che merita tutta la nostra curiosità. ♦